Mente Borgna per il Festival Dignità Umana

Ascolto, attenzione: come una preghiera

Insieme allo psichiatra il sociologo Bonomi coautore dell'opera Elogio della depressione

BORGOMANERO - «L'ascolto è una delle esperienze umane più complesse e ha come premessa l'attenzione, che altro non è che una forma di preghiera che condensa in sé un'altissima significazione. Guardate negli occhi le persone, cercate cosa vogliono dire i loro sguardi: vi auguro la grazia di intuire quando certe cose non devono essere dette e quando altre cose devono essere dette».

Questo l'augurio con il quale lo psichiatria **Eugenio Borgna** ha concluso l'intervento che ha condotto sabato scorso alla biblioteca Marazza di Borgomanero nell'ambito della quarta edizione del Festival della dignità umana dedicata al tema Dono e gratuità.

Ad accompagnare le riflessioni del borgomanerese primario emerito di psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara ed ex docente alla Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università statale di Milano, è stato il sociologo **Aldo Bonomi**, coautore con Borgna del volume Elogio della depressione.

Dopo i saluti da parte del presidente della Fondazione Marazza, Lele Tacchini, e di Carlo Volta, presidente dell'Associazione dignità e lavoro Cecco Fornara, è stato Bonomi a introdurre il tema: «la psichiatria fenomenologica, di cui Borgna è l'ultimo grande esponente in Europa, rovescia il rapporto tra psichiatra e paziente introducendo la dimensione dell'ascolto: un punto nodale perché non c'è dono e gratuità senza riconoscere l'altro».

Bonomi e Eugenio Borgna

Ma per Bonomi ci vuole anche il riconoscimento da parte della società ed è solo dall'incontro tra le tre comunità di rancore, che si chiude in se stessa, di cura e operosa che può nascere la comunità di destino «che significa riconoscersi nella sofferenza dell'altro sia in maniera soggettiva sia in maniera collettiva».

Borgna ha poi messo in luce che bisogna distinguere tra sentire e ascoltare: «le parole sono creature viventi, pozzi artesiani, sono sigillate di misteri che hanno dentro di sé, spesso scivolano senza che ne cogliamo il significato: la responsabilità di un ascolto sbagliato dipende anche da come le parole vengono dette: ascoltare significa sempre entrare in relazione con qualcuno ampliando l'ascolto al linguaggio dei gesti.

Claudio Andrea Klun